



QUOTIDIANO SPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO



FORMULA 1 IN AUSTRIA

**Verstappen vola,
Leclerc fermo
a motore spento
Oggi la Sprint**

Tornati all'incasso

TENNIS

**Wimbledon
senza pietà,
Berrettini
'rischia' Sinner**

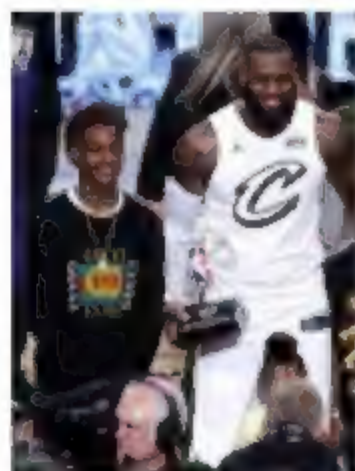
Gatti all'interno



BASKET

**Vince LeBron:
giocherà
con il figlio
nei Lakers**

Gatti all'interno



DA FIRENZE A BOLOGNA, UNA PRIMA TAPPA STORICA

**TOUR, ADESSO
INIZIA LA FESTA**

Gatti all'interno



MOTOGP

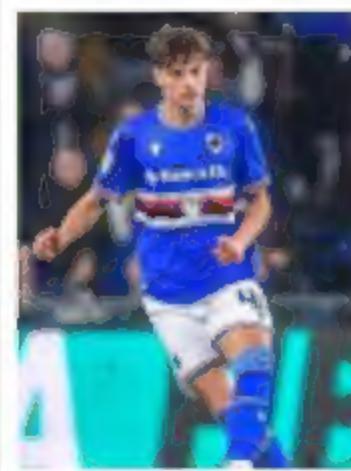
**Bagnaia corre
anche ad Assen
Pramac lascia
la Ducati**

Gatti all'interno

GENOVA

**Leoni nel mirino:
Inter alza il tiro
Colpo della Dea
preso Godfrey**

All'interno



MILANO

**Affondo Milan
Chukwuemeka
è la scommessa**

Il giocatore del Chelsea dopo una stagione no
potrebbe rilanciarsi sotto la guida di Fonseca

All'interno



Capsule compatibili

Modelli: **Espresso**, **Espresso**, **Espresso**

**la nostra miscela bar
anche in capsule!**

PRIMO PIANO

Firenze-Rimini, debutto storico

Il Tour d'Italia parte già come una classica

Pogacar grande favorito anche se reduce dal Covid, incognita Vingegaard dopo la terribile caduta. Anche Bettiol per la prima gialla

di Angelo Costa

«Mai stato così bene in bici, mi sento meglio che al Giro», è il messaggio che Tadej Pogacar spedisce ai rivali. A cominciare da Jonas Vingegaard, che negli ultimi tre mesi non se l'è passata benissimo: dopo essersi frantumato un po' di costole e bucatosi un polmone in una caduta a inizio aprile, il danese è stato costretto a una corsa contro il tempo per esser presente sulle strade gialle. «Esser qui è già una vittoria», è invece il pensiero del vincitore delle ultime due edizioni.

Il Tour è questo: comincia prima che si inizi a pedalare, a livello di guerriglia psicologica. Colpidispolo, che i big hanno imparato a farsi svolgere addosso: fra loro prevale più il *lair play* che la rivalità piccante. Da oggi si farà sul serio, con la tappa inaugurale più tosta di sempre: su e giù per l'Appennino tra Firenze e Rimini c'è un dislivello da grande classica, per non dire da tappone alpino. Megari non servirà a scovare subito distacchi importanti in classifica, ma potrebbe lasciare indietro chi non si farà trovare pronto.

Non è un avvio come gli altri, è una giornata che chiama già allo scoperto i grossi calibri e qui ci sono tutti: per la prima volta i

FADEI SEMPRE ALL'ATTACCO

«Mai stato così bene, anche meglio che al Giro: e al caldo ora so adattarmi»



Tadej Pogacar, sloveno di 25 anni, ha vinto l'ultimo Giro d'Italia e il Tour de France nel 2020 e nel 2021

favoriti del ciclismo attuale (Pogacar e Vingegaard, naturalmente, ma anche Roglic ed Eganaren, che si candidano al successo finale, Van Aert e l'indato Van der Poel, entrambe caccia di tappe) sono al via della corsa che conta di più. Facile che la prima maglia gialla strada questo ristretto gruppo, ma ad approfittare della inevitabile rivalità sono pronti altri: Simon Yates e l'ex indito Mads Pedersen, ad esempio, e pure il nostro Alberto Bettiol, fresco di tricolore vinto con un'agamba che su un percorso come quello che dalla Toscana porta alla Romagna può rivelarsi competitiva.

Al netto di quel che può succedere oggi e domani fra la Riviera e San Luca, dove ci si attende l'assalto della grande folla, il Tour non si sposta dal temacentrale: il duello fra Pogacar e Vingegaard, due successi a testa negli ultimi quattro anni. Causa i guai felici del danese, il pronostico pende più dalla parte dello sloveno, spinto dall'idea di fare la doppietta in Francia dopo aver dominato il Giro. Ma pensare che il campione uscente si presenti in versione dimessa è un errore: se è qui è proprio perché sa di esser competitivo. «E' in gran forma, altrimenti non sarebbe venuto», è anche il pensiero di Pogacar, dicendosi felice di ritrovare il rivale. In attesa di stuzzicarlo: non ci sarebbe da stupirsi se ne misurasse la feb-

bre fin da subito sui colli romagnoli, tanto per vedere l'effetto che fa.

Di febbre non ha parlato Pogacar citando l'unico contrattacco di questa sua straordinaria amata in cui finora ha centrato tutti gli obiettivi dopo il Giro è stato colpito per la seconda volta dal covid, peraltro smaltito in un giorno. Virus che ha colpito anche una delle guardie scorte della sua incredibile amata, il talento spagnolo Ayuso, presente dopo esser stato in dubbio. Quanto al suo avversario invisi-

JONAS NAVIGA A VISTA

«Già un successo poter essere qui, scoprirò poi se sarò davvero competitivo»

bile, il caldo torrido che a Firenze sta dando i primi segnali, lo sloveno mostra serenità: «Mi sto adattando sempre meglio di anno in anno».

«Senza gli intoppi che ho avuto, potrei dire che punto alla vittoria finale: se sarà possibile ugualmente, lo capirò strada facendo», è invece il pensiero di Vingegaard, scortato da una Viama incrociata (anche Laporte e soprattutto Van Aert sono reduci da incidenti) e già al centro di polemiche per aver annunciato la presenza di una control room dove analizzare in tempo reale i dati del corridoio: un aiuto ai tecnici che non è consentito, ma più che una violazione al regolamento ha l'aria di una mossa pubblicitaria per far parlare di sé. In attesa che possa farlo Vingegaard.

1ª tappa: Firenze - Rimini (204 km)



Nibali l'ultimo italiano a trionfare nella Grande Boucle, e anche in una tappa della corsa nel 2019: «Mai vista una frazione iniziale così, chi non è già al top subirà»

«La vittoria nel 2014 il mio apice, ma sognavo il Giro»

Ricorrente da Tour (110 anni della nascita di Gino Bartali, il centenario del primo successo italiano con Bottecchia. E i dieci anni dell'ultima nostra vittoria, firmata Vincenzo Nibali. «Come festeggierò? Faccio un giro al Tour: è più che sufficiente», racconta il siculo, che resta anche l'ultimo dei nostri ad aver conquistato un successo di giornata 85 tappe fa.

Vincenzo, correva l'anno 2014...

«E' stato il punto più alto della mia carriera. Vittoria non prevista, ma non sorprendente: sapevo di poter fare il colpo».

E dire che lui ha sempre amato più il Gi-

ro...

«Confermo, il Tour è importantissimo, ma io ho sempre preferito la nostra corsa: l'ho amata a dismisura, fin da ragazzino. Sognavo di vincere il Giro, mica il Tour».

Il Tour parte per la prima volta dall'Italia: 10 anni fa lo avrebbe immaginato?

«Sinceramente no. Ma non c'è niente di strano: abbiamo storia e tradizione, è giu-



sto che la più grande corsa del mondo omaggi il nostro Paese. E chi l'ha vinto».

Le piace questo Tour?

«Tanto. Sulla carta è molto tosto, come partecipazione è pazzesco».

Si parte con la Firenze-Rimini, 3.600 metri di dislivello.

«Ma visto un Tour iniziare con una frazione così dura».

Poi da Cesenatico, casa Pantani, a Bologna.

«Altra frazione frizzante col San Luca. Quest'anno la Grande Boucle non dà tempo a chi non arriva già al top».

Chi vince questo Tour?

«Il favorito è Pogacar. Al Giro non mi ha sorpreso per come ha vinto, ma per i distacchi che ha inflitto. Al Tour sarà diverso: ci sono il caldo e avversari più tosti».

Uno è Vingegaard, che ha vinto le ultime due edizioni.

«Sì, ma non lo vediamo dal 4 aprile: è un'incognita».

Riuscirà Pogacar a fare l'accoppiata Giro-Tour che manca da Pantani 1996?

«Non solo la canterà, ma potrebbe tentarla per diversi anni».

PRIMO PIANO

Alle 12 la gara breve su Sky

Ferrari a sogni spenti: «Così non va» Max è già Sprint nella tana Red Bull

Il motore si blocca, Leclerc oggi parte decimo. Vasseur: «Dobbiamo capire che cosa è successo»

FORMULA 1

di Leo Turrini

No, decisamente non è un buon momento per la Ferrari. Ieri, nelle qualifiche per la Sprint Race di oggi, Leclerc nemmeno è riuscito ad effettuare il suo tentativo nel finale. Così Charles parte decimo, mentre Sainz, quinto, proverà a rincorrere il solito Verstappen, in pole sul circuito di proprietà Red Bull, la McLaren di Norris ed i Piastri e la Mercedes di Russell. Questo passa il convento di Maranello, ahinoi.

Il guaio. Ma cosa è successo a Charles nelle concitate fasi che precedevano l'assalto finale alla pole? Il monegasco era in coda ai rivali in corsa box quando il motore si è incredibilmente spento. Ha detto il vincitore di Montecarlo: «Francamente ignora cosa sia successo». Ha detto Charles: «Stavo in corsa box, si è attivato l'anti-stallo e poi si è spento tutto. La squadra mi ha detto che ne avremmo parlato al box e quindi sono uscito dalla macchina. Ovviamente sono sicuro che avremmo potuto fare meglio del deci-

mo posto, quindi è un risultato deludente. Cercherò di recuperare nella Sprint per guadagnare qualche punto, poi ci concentreremo sul Gran Premio vero e proprio».

Vasseur. Non è un buon momento neppure per Fred Vasseur, che si aspettava un arrivo d'estate molto diverso. Le sue parole: «La prestazione è stata brutta. Eravamo in lotta quantomeno con Mercedes e McLaren, ma sono deluso dell'avere una macchina quinta e una decima. L'antistallo? Dobbiamo controllare i dati. Adesso nella gara breve non ci sono state ai box, bisogna solo spingere. Credo che non avremo neanche la scelta della miscela, sarà soltanto una. Spingeremo andare a punti, ecco cosa chiedo a Leclerc e Sainz». Amen.

Il ca. Tutte queste ansie in salita Rossa non appartengono a Max Verstappen, tornato davanti a tutti. Semmai ad infastidire il campione del mondo possono essere le nuove polemiche tra suo padre Jos e Chris Horner, il capo della Red Bull.

Verstappen senior ha accusato il team principal di non averlo voluto in pista per la parata delle monoposto "storiche" del Bibitari.

«Negli ultimi giorni più persone mi hanno riferito che Horner ha fatto di tutto per non farmi guidare ad evitare che l'evento venisse filmato - ha spiegato Jos Verstappen presente al box in Austria -. Mi chiedo: perché non dimmelo in faccia?». Horner ha negato l'addebito, ma ha anche aggiunto: «Io gestisco i piloti, non mi occupo dei loro genitori. Wolff vuole Verstappen per la sua Mercedes? Ci può andare Jos».

Decisamente un bell'ambientino. E infatti Toto Wolff continua a far sapere in giro che in Mercedes un posto per Super Max ci sarà sempre. Magari con annoso stepuntino per il chissà che papà.

In tv. Oggi in Austria doppio appuntamento. Alle 12 la Sprint Race, alle 16 le qualifiche per il Gp. Diretta Sky.

LE PAROLE DELL'AVVERSARI

Il papà del campione critica Horner che risponde: «Visto che la Mercedes vuole Verstappen, si prenda Jos»

LA GRIGLIA

**Norris in prima fila
Sainz è quinto**

La griglia di partenza della Gas Sprint del Gran Premio di Austria.

1. Verstappen Red Bull 1'04"686 alla media di 240,311 km/h **2.** Norris McLaren 1'04"779 **3.** Piastri McLaren 1'04"987 **4.** Russell Mercedes 1'05"06 **5.** Sainz Ferrari 1'05"126 **6.** Hamilton Mercedes 1'05"270 **7.** Perez Red Bull 1'06"101 **8.** Ocon Alpine 1'06"101 **9.** Gasly Alpine 1'06"524 **10.** Leclerc Ferrari senza tempo **11.** Magnussen Haas 1'06"806 **12.** Stroll Aston Martin 1'06"847 **13.** Alonso Aston Martin 1'06"878 **14.** Tsunoda RB 1'06"960 **15.** Sargeant Williams 1'06"013 **16.** Ricciardo RB 1'06"581 **17.** Hülkenberg Haas 1'06"583 **18.** Bottas Kick Sauber 1'06"725 **19.** Albon Williams 1'06"754 **20.** Zhou Kick Sauber 1'07"197.

EDILDELTA 50

Home Design Solutions

PAVIMENTI | RIVESTIMENTI
ARREDO BAGNO | SANITARI
PORTE | EDILIZIA | FERRAMENTA

Uffici | Showroom | Magazzino
Via di Vittorio 1, Vizzolo Predabissi (MI) | info@edildelta.it | 02 98230206
www.edildelta.it

PRIMO PIANO

Motogp in Olanda, alle 15 la Sprint

Assen, la legge di Pecco

Bagnaia vola, poi Viñales

Ducati e Pramac: è finita

di Riccardo Gelli

Pecco Bagnaia vola nel venerdì di Assen. Ma la notizia, alla fine, non è nemmeno tanto a sorpresa, per uno, appunto Pecco, così innamorato della pista olandese da essersela tatuata addosso. La sorpresa, semmai, arriva ancora una volta dal fronte mercato con proiezione nel 2025. Oh, bisogna essere attenti e alzare la mano chi non se lo aspettava, ma il fatto che da ieri, il team Pramac non sia più ufficialmente un team Ducati è che per le prossime sette stagioni farà girare per il mondo il marchio Yamaha, ha comunque creato l'ennesimo colpo di scena nel paddock.

Paolo Campanelli, numero uno di Pramac ha commentato così la fine della collaborazione con Ducati. «Da un parte sono molto felice, perché andiamo con una delle case più importanti del Motomondiale». «Dall'altra parte - ha aggiunto - sono molto triste, perché si interrompe una storia professionale e anche d'amore con la Ducati. Da un parte mi viene da gioire, perché l'avventura che ci siamo facendo è sicuramente bellissima, ma dall'altra sono dispiaciuto, perché lasciamo tanti ricordi. Siamo arrivati a questa situazione per una serie di circostanze. Hanno preso Cristiano Ronaldo (Marquez ndr), rinunciando alla squadra». **Quindi** la parola di Claudio Domenicali, ad di Ducati. «Voglio

ringraziare personalmente Paolo Campanelli per tutti questi anni in cui abbiamo lavorato insieme. Abbiamo ottenuto grandi risultati con passione ed entusiasmo ma soprattutto in un clima di grande rispetto e collaborazione. Purtroppo non siamo riusciti a trovare una soluzione per estendere ulteriormente questa partnership». **Tornando** in pista, il venerdì di Assen, ha visto volare anche l'Aprilia di Viñales (secondo), con Alex Marquez (Ducati Gresini) alle spalle. Brutta botta per Alex Espargaro ricoverato in clinica medica. **Il programma.** Oggi libera MotoGP alle 10.10 e qualifica MotoGP alle 10.50 e 11.15. Sprint Race alle ore 15. Diretta tv su Sky MotoGp e Now.

GP D'OLANDA

TT CIRCUIT ASSEN - ASSEN

8^a

GARA



Pérez
Gran Premio
1949

4.5km
lunghezza

118.1km
Distanza tot.

26
Giri

18
Curve

Record
1'32.500
ALEX
ESPARGARO (2022)

CLASSIFICA 2023

	1	2	3
	+1.725	+0.7640	+1.925
	2	1	3
PRIMO	FRANCESCO	ALEX	
REZZECCHI	BAGNAIA	MARQUEZ	
Ducati VR46	Ducati	Aprilia Gresini	

TT D'ASSEN 2024

PILATI	
1	Jorge Martin 127
2	Francesco Bagnaia 115
3	Marquez 116
4	Enea Bastianini 114
5	Pedro Acosta 101
CONTRATTI	
1	Ducati 341
2	KTM 140
3	Aprilia 138

OGGI
QUALIFICHE
ORE 10.50
SPRINT RACE
ORE 15.00
Sky, Nowe TV8

DOMANI
GARA
ORE 14
Sky, Nowe TV8

WIREIMAGE

Hai bisogno di una visita medica specialistica?

Scopri come possiamo aiutarti

GAPCLINICS

@ info@gapclinics.com

www.gapclinics.com

02 999 444 76

Whatsapp
375 889 6512

CALCIO

Il mercato delle milanesi

Ci si gioca anche il futuro

Chukwuemeka e Leoni

Così Milan e Inter si sfidano sui giovani

Il Diavolo punta al prestito del centrocampista. I nerazzurri vogliono il centrale

di Mattia Todisco
MILANO

Le esigenze del presente sono chiare: un portiere per l'Inter, un centravanti per il Milan. Missione praticamente compiuta per i nerazzurri, che martedì faranno svolgere le visite mediche a Josep Martínez (13,2 milioni più 2 di bonus al Genoa) mentre i rossoneri sono ancora alla ricerca del profilo giusto nel rapporto qualità-prezzo, tra una forte preferenza tecnica per Zirkzee, la contrarietà per una commissione chiesta dall'agente ritenuta troppo alta e le alternative che si stanno facendo spazio, soprattutto guardando a chi ha giocato a Roma la scorsa stagione (Lukaku e Abraham).

Per il sono le operazioni con uno sguardo al futuro. Per quel che riguarda il Milan, si sta facendo largo l'ipotesi di acquistare in prestito con diritto di riscatto il ventenne Carney Chukwuemeka, di proprietà del Chelsea, società con cui solo lo scorso anno sono state impostate le trattative, andate a buon fine, per Loftus-Cheek e Pulisic. I rapporti tra i londinesi e il Diavolo sono ottimi e il Milan proverà a dar seguito a una collaborazio-

ne che negli anni passati ha dato soddisfazioni. Ovviamente è già di per sé una dimostrazione di voler guardare al futuro la creazione della seconda squadra per la Serie C, affidata a Daniele Bonera e nella quale giocheranno i giocatori cresciuti nel vivaio a cui serve un passaggio intermedio tra Primavera e prima squadra. Tra i più promettenti visti lo scorso anno con Abate e per qualche partita con Pili c'è Alex Jimenez, che ieri ha firmato il nuovo contratto fino al 30 giugno 2028 con opzio-

ne per una stagione ulteriore. **Dalla parte** opposta del Naviglio si sta ragionando per un'eventuale formazione in Lega Pro a partire dal 2025/26, ma ci sono dei passaggi da fare a livello infrastrutturale. Per ora il lavoro sui giovani viene condotto tra il vivaio e la sponda con qualche club della serie cadetta o in C, dove dovrebbero andare per esempio il portiere Calligaris e il difensore Stabile (sono richiesti dall'Alicione). Dalla S. Piero Ausilio sta invece provando ad acquistare Giovanni



In alto Carney Chukwuemeka, 20 anni, promettente giocatore del Chelsea nel giro delle nazionali giovanili inglesi. A sinistra Piero Ausilio, da dell'Inter

Leoni, difensore centrale che la Sampdoria ha appena riscattato dal Padova. Si tratta di un ragazzo del 2006 che ha già attirato l'attenzione di diversi club, tra cui il Napoli. Tutte le società che hanno chiesto informazioni ai blucerchiati si sono dette disposte a lasciare il ragazzo per un anno o due in Liguria, in modo da poter crescere con calma. L'Inter ha dalla sua il fatto di aver aperto un canale importante coi doriani, avendo lasciato lo scorso anno due ragazzi come Filip Stankovic e Sebastiano

Esposito alla "cure" di Andrea Pirlo. Per la stagione che verrà potrebbe essere la volta di un altro Esposito, Francesco Pili, fratello minore e allo stesso modo attaccante. Viene da una stagione di alti e bassi allo Spezia, ma è sempre un 2005, giovanissimo, che ha fatto il giro di tutte le "razionaliste" e raccoglie il gradimento anche del Torino. Il passaggio al piano superiore appare oggi azzardato e per questo la Samp potrebbe aggiudicarsi la corsa.

Nel frattempo cominciano ad arrivare le prime indiscrezioni riguardo al calendario estivo del nerazzurri, che non disputeranno la tournée estiva inizialmente prevista in Cina prima del passaggio di proprietà da Steven Zhang a Oaktree e dovrebbero cominciare la preparazione dal 13 luglio. Il 7 agosto dovrebbe invece esserci un importante evento all'U-Power Stadium di Monza, un'amichevole contro l'Al-Ittihad che annovera tra le proprie fila anche il Pallone d'Oro, Karim Benzema.

di SERGIO LUCINI, ASSOCIATI



Serie A femminile

Karczewska nuova punta rossoneri

Sono giorni di annunci per le due squadre al femminile di Milano. Dopo l'arrivo ufficiale di Ivana Andrés (campionesse del mondo con la Spagna) all'Inter, ieri è stata la volta del Milan, che ha comunicato l'acquisto con contratto fino al 2026 di Nikola Karczewska, attaccante polacca classe 1993, in passato capocannoniere del campionato di casa e poi passata attraverso le esperienze al Fleury, al Totten-

ham e nell'ultima stagione in prestito al Bayer Leverkusen, con 10 gol e 2 assist all'attivo. Dal 2019 fa parte del giro della nazionale maggiore. Nei giorni scorsi si è invece concretizzato l'addio di Valentina Bergamaschi, che ha deciso di passare alla Juventus. Ulteriori novità anche a livello di format in Serie A femminile: la Figc ha infatti deciso di passare da dieci a dodici squadre a partire dal 2025/26.

M.T.

L'APPUNTAMENTO

Martedì prossimo le visite mediche di Josep Martínez
rinforzo per Inzaghi

CALCIO

L'agenda delle squadre lombarde

Dea, ok il prezzo è giusto Preso Godfrey dell'Everton

Il difensore inglese (classe 1998) arriva per 10 milioni di euro: è già a Milano

di **Fabrizio Carcano**
BERGAMO

Il primo colpo di mercato dell'Atalanta è servito. Lavorando sotto traccia, come da abitudine, la dirigenza nerazzurra ha chiuso il primo acquisto del mercato estivo portando a Bergamo il 26enne difensore centrale britannico Benjamin Matthew Godfrey, prelevato dall'Everton per 10 milioni più due di futuri bonus.

Colpo realizzato da Luca Pancassi e dal ds Tony D'Amico, che all'avvicina dell'apertura ufficiale del mercato hanno già segnalato a Gian Piero Gasperini il primo vero rinforzo, andando a colmare la falla che si era aperta in difesa con il grave infortunio

di Giorgio Scalvini e l'addio del veterano Palomino. Ben Godfrey, due presenze con l'Inghilterra di Southgate, è un duttile centrale in grado di giocare anche laterale, coprendo due ruoli, e' adatto a giocare sia nella tradizionale difesa a tre gasperiniana che in un modulo a quattro, ma all'Everton è stato schierato anche da mediano.

Classe 1998, corazziere di 188 centimetri, cresciuto nei settori giovanili di York City e Middlesbrough (quando in prima squadra giocava De Ron), poi al Norwich con cui ha spiccato il volo da professionista prima dell'approdo nel 2020 all'Everton con cui ha disputato 67 partite con 16 gettoni nell'ultima stagione. Il giocatore inglese è sbarcato ieri mattina a Linate per sottoporsi alle tradizionali visite medi-

che presso la clinica Madonna di Milano, poi nel pomeriggio il trasferimento al quartier generale nerazzurro di Zingonia per la firma del contratto e la prima visita alla cittadella atalantina dove si allenerà dal raduno del 10 luglio. L'arrivo di Godfrey non prelude all'innesto di un ulteriore difensore per completare un pacchetto arretrato con Djimsiti, Kolacinac, Hien, Toloi e da febbraio il rientrante Scalvini.

Resta l'interesse nerazzurro per il 19enne bianconero Dean Huijsen, che potrebbe arrivare come contropartita nel caso di cessione alla Juventus di Teun Koopmeiners. In uscita contatti in corso con il Betis Siviglia interessato all'esterno danese Mich Balzer: possibile accordo su 8 milioni.

di G. ROSSI, D. DI NUNNO



Benjamin Matthew Godfrey, 26enne, difensore centrale prelevato dall'Everton

ALTRI OBIETTIVI

In attacco la prima scelta resta Zaniolo
Ma il Galatasaray vuole subito 20 milioni: troppi

BERGAMO

Piazzato il colpo in difesa ora la Dea vuole chiudere per il rinforzo offensivo: il nome più caldo è Nicolò Zaniolo, sul cui si sta muovendo anche la Fiorentina. Il 25enne vorrebbe l'Atalanta per potersi misurare con la Champions e lavorare con Gasperini, maestro nel tirare fuori il meglio dai giocatori. Restano da colmare le distanze con il Galatasaray che vuole vendere il giocatore a 20 milioni, subito, mentre il club bergamasco punta ad un prestito oneroso con un riscatto facoltativo. **Fab. Car.**

Quanti derby nel Girone B. E c'è Milan Futuro

La Serie C scatta il 25 agosto. FeralpiSalò e Lecco, retrocesse dalla Serie cadetta, puntano alla risalita. Atalanta U.23 nel gruppo A

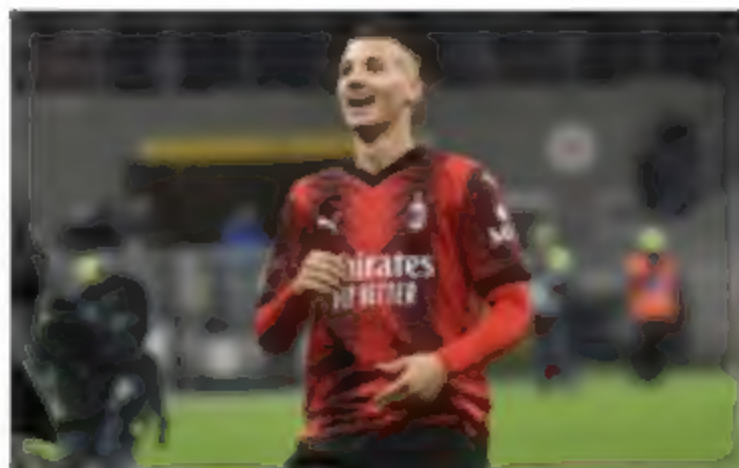
BERGAMO

Il sorteggio dei tre gironi di serie C ha inaugurato la stagione 2024/2025. Una premessa che ha riservato un occhio di riguardo alle cosiddette "squadre B", inserite ciascuna in un raggruppamento diverso.

L'Atalanta Under 23 è rimasta nel girone A, mentre il Milan Futuro, grande novità del momento, inizierà la sua avventura nel girone B, con il conseguente spostamento nel girone C della Juventus Next Gen.

Particolare curiosità è stata riservata ai giovani rossoneri di Daniele Bonera, che in questo loro atteso anno d'esordio dovranno misurarsi con rivali di grande storia come Ascoli, Perugia, Pescara, Spal e Ternana (senza dimenticare Arezzo, Carpi, Rimini e quel Campobasso). I rossoneri si misureranno anche con squadre nuove come Legnano, Pianese, Pineto e Sestri Levante.

Un raggruppamento che si preannuncia combattuto, senza una favorita d'obbligo, con le due formazioni appena retrocesse dalla B, Ascoli e Ternana, decise a respingere le ambizioni di



IL MERCATO

Pressing su Tremolada, Pagliari e Ferro
Così il Lumezzane vuol fare la rivoluzione

LUMEZZANE (Brescia)

Le squadre del girone B che nella prossima stagione puntano in alto dovranno confrontarsi con il Lumezzane. La società valgabina, che non nasconde le sue ambizioni, è al lavoro per allestire un organico competitivo, tanto che stanno negoziando l'acquisto di un trio classe 2004: il centrocampista Tremolada, il terzino Pagliari e l'attaccante Ferro. Intanto la dirigenza continua a seguire Monachello, punta in uscita dal Mantova.

Lu.Ma.

Pescara e Spal. Diverse squadre si candidano come sorprese del torneo: Gubbio, Lucchese, Pontedera, Torres, Virtus Entella e Via Pesaro sono determinate a scalare posizioni nel girone che vedrà l'esordio storico del Milan Futuro.

Girone A. Un girone che presannuncia un pretendente alla promozione deciso a partire in pole position è invece quello contrassegnato dalla lettera A, dove il Vicenza, che ha perso il balzo tra i cadetti solo al termine della finale play off, è intenzionato a conservare gelosamente il pronostico che lo vede favorito, nonostante gli opposti propositi di altre aspiranti grandi di assoluto valore come il Padova o di indubbio blason come Novara, Pro Vercelli e Triestina, senza trascurare FeralpiSalò e Lecco, appena scese dalla B (anche se alla prese con le difficoltà collegate alla «ripartenza») e un Lumezzane che progetta in grande stile. Rimane questo il raggruppamento dove saranno impegnate le formazioni lombarde, dove spicca l'Atalanta Under 23, con Albiniello, Giana, Pergolesi, Pro Patria, Renate e la novità assoluta Aicione, matricola al pari di Caldiero e Gio-

dinese, che avranno il compito di farsi valere in un campionato che presenta altre avversarie da tenere strettamente sotto controllo come Arzignano, Trento e Virtus Verona.

Il girone C propone, secondo una consolidata tradizione, «scontri» molto caldi in tutti i sensi. Toccherà alla Juventus Next Gen veleggiare nell'imperio mare del raggruppamento sud, dove affronterà avversarie di assoluto rilievo come Avellino, Benevento, Catania, Crotone, Foggia e Trapani, ma anche contendenti che sono decise a tornare in alto come Casertana, Latina, Messina, Taranto, Sorrento e Cavese. Per i giovani bianconeri sono poi in programma incontri tutti da verificare come quelli con Altamura, Cerignola, Giugliano, Monopoli, Piacenza, Potenza e Turris.

La stagione che prenderà il via il prossimo 25 agosto e si concluderà il 27 aprile, incoronando le tre reginette che potranno salire direttamente in serie B e dando così il via al play off che proclameranno la quarta squadra che conquisterà l'ambito biglietto per volare tra i cadetti.

Luna Marinoni

di G. ROSSI, D. DI NUNNO

SPORT VARI

I fatti del giorno

Papà LeBron con il figlio Bronny Ora i Lakers hanno due 'prescelti'

James ottiene quello che sognava: giocare con l'erede, chiamato al secondo giro da Los Angeles

DASHLEY MILES
di **Alessandro Gallo**

Bronny e LeBron i protagonisti della favola del secolo di sport. Adesso, però, bisogna sorvegliare anche se a Los Angeles e a Hollywood in particolare, sono brevissimi. Bronny e LeBron hanno lo stesso cognome, James. Il primo ha 19 anni, il secondo 39: sono rispettivamente figlio e padre. Una situazione del genere, nella Nba, non s'era mai vista. Qualcosa di simile, padre e figlio - Hugo e Facundo Conte - nel volley, nel campionato argentino. Ma nella Nba, mai. In Italia abbiamo visto qualcosa di simile: Dino Meneghin nello stesso campionato del figlio Andrea. Non compagni di squadra, ma avversari e rivali. **Nella Nba, no. Lì dove tutto fa spettacolo** (alle volte anche troppo, a scapito del gioco...). Bronny e LeBron affronteranno lo stesso campionato, con la maglia dei Lakers di Los Angeles. Da un lato chi vede l'inizio di una favola incredibile. Dall'altro chi accusa il giovane di essere un raccomandato. La realtà, forse, sta nel mezzo nel senso che LeBron James,



LeBron James, 39 anni, a destra, con il figlio Bronny, 19: giocheranno insieme

VOLLEY

La giovanissima Italia si arrende al tie-break Nations League, in semifinale va la Francia

Si ferma ai quarti di finale la Nations League dell'Italia, battuta dalla Francia di Andrea Giarì per 2-3 (25-19, 20-25, 25-22, 22-25, 11-15). I transalpini oggi incontreranno la Polonia in semifinale. Ieri tra gli azzurri, in formazione giovanissima, ottime cose dagli schiacciatori Porro, Bottolo e Savolenta. Pety 28 punti.

quattro titoli Nba, due titoli olimpici e una serie impressionante di record, aveva un sogno. Restare in campo nella Nba fino all'ingresso del figlio. Ora, visto che LeBron si avvia verso i 40 si poteva pensare a un campione in disarmo. Sul parquet (provocazione, è chiaro), con il bastone da passeggio. LeBron no: fa ancora il fenomeno come se avesse fatto un patto con il diavolo e il tempo per lui non fosse mai passato. Bronny è un ragazzo di belle speranze - 187 centimetri, 4,8 punti, 2,8 rimbalzi e 2,1 assist di media - che ha conosciuto la paura. Lo scorso anno venne fermato da un arresto cardiaco. Un difetto congenito che, operato, gli ha permesso di tornare a giocare per i Trojans di Southern California. C'era tutt'altro che esaltanti: ma Bronny si è reso disponibile per il draft. La volontà di papà, e il fatto che il giovanotto sia stato scelto al secondo giro, ha fatto il resto. Bronny è un giocatore dei Lakers. Lui e papà forse andranno all'allenamento insieme, non per risparmiare benzina. Ci sono tutti gli ingredienti per un bella favola, a dispetto delle malalingue. Aspettiamo solo che ce la raccontino.

Open d'Italia a Cervia Pavan e Molinari restano nella scia

GOLF

di **Andrea Ronchi**

Giornata di sentenza, la seconda del 81° Open d'Italia presented by Regione Emilia-Romagna. Il taglio, caduto al punteggio di -1, ha fatto riorientare quanti avevano etichettato il percorso dell'Adriatico Golf di Cervia come «troppo facile» per i giocatori del tour. L'americano Summer Winters è rimasto solitario al vertice, portandosi a -9 dopo un giro in 69 colpi (-2). Alle sue spalle il tedesco Jannik De Bruyn (-8) che, inserito all'ultimo nel field, ha bissato il 67 d'apertura. La classifica è molto corta, quindi sebbene Andrea Pavan, leader dopo la prima giornata, sia incappato in una giornata difficile, conclusa con 73 colpi, è rimasto in nona posizione a quattro colpi dal leader. Al suo fianco un tonico Edoardo Molinari che, grazie al parziale di -3, ha recuperato ben 22 posizioni e pare aver trovato la chiave per interpretare il percorso: «Il campo oggi era più difficile, duro e con aste nascoste complicate da prendere anche con un bel drive» ha spiegato. «Non mi aspetto grandi cambiamenti, continueranno a mettere posizioni di bandiera sempre più nascoste perché è l'unica difesa che può avere questo campo».

Staccato di un colpo, a -4, Filippo Delli mentre, appaiati al 34° posto a quota -3, seppur con umori diversi, Matteo Manassero e Gregorio De Leo. Il primo non è andato oltre il par di giornata mentre De Leo ha registrato il miglior punteggio tra gli azzurri: 67 colpi. Jacopo Vecchi Fossa si trova appaiato al campione Masters Patrick Reed a -2 mentre Lorenzo Scalise, Aron Zammer e Guido Migliozzi, reduce dal successo in Olanda, hanno superato il taglio con l'ultimo punteggio disponibile e dovranno andare all'attacco nel moving day per risalire la classifica. Tra le esclusioni più sorprendenti Francesco Laporta, crollato con 76 colpi e il major winner Danny Willett, sempre più ombra di se stesso.

Wimbledon, in vista il derby Sinner-Berrettini

TENNIS

Sul nobilissimi campi dell'All England Lawn Tennis Club, leggendari Wimbledon, Jannik Sinner ne avrà di strada da fare per legittimare lo scotto di re della racchetta, anche se poi il numero 1, alla fine del torneo Major inglese, comunque resterà suo. Non basterà il sorteggio per la stella azzurissima. Non tanto per l'esordio, contro il tedesco Harriemann, ma per il fatto di poter incontrare subito al secondo turno Matteo Berrettini, che al debutto sfiderà invece l'ungarese Fucsovics. L'unica precedente fra Sinner e il gigante romano risale all'anno scorso, a Toron-

to, quando prevalse in due set Jannik. Che poi, dovesse battere un Matteo in risalita ma non certo quello finalista qui nel 2021, incrocerebbe Shelton agli ottavi e Alcaraz in semifinale. Sverisco da subito, quindi, l'ipotesi di uno scontro fra neo titani in finale. Ci sarà Djokovic, che proprio dopo l'allenamento con Sinner ha sciolto le riserve: il ginocchio operato risponde bene. Per lui il primo turno è ideale nell'ottica di un recupero in corso di torneo, contro il ceco Kopriva. E c'è pure l'highlander Murray, per un ultimo ballo dove trionfò due volte. Lorenzo Musetti debutta contro il francese Lestienne; Flavio Cobolli incrocia l'australiano Hilljatta; in-



Jannik Sinner, 22 anni, è stato semifinalista a Wimbledon l'anno scorso

na Luca Nardi affronta l'argentino Etcheverry. Mattia Bellucci trova subito lo statunitense Shelton. Anche Matteo Arnaldi pesca uno yankee tosto, Tafes, mentre va meglio a Lorenzo Sonego che incrocia l'argentino Navone. Fabio Fognini, alla quattordicesima partecipazione, al primo turno incrocia il tedesco

Koepler. Luciano Darderi affronta invece il francese Lestienne. Nel torneo femminile, sogniamo con Jasmine Paolini, che potrà tentare uscita scordata dalla semifinale di Eastbourne cedendo 6-3, 5-7, 3-6 alla russa Kasatkina e mancando così la sua prima finale sull'erba.

Paolo Grilli

SPORT VARI

Le notizie del giorno

SERIE A1

La nuova Amatori Lodi punta allo scudetto, torna anche l'attaccante Compagno

HOCKEY PISTA

Dopo tre stagioni consecutive senza nuovi titoli in bacheca l'Amatori Lodi vuole tornare a vincere.

Proverà a farlo ripartendo da uno degli uomini simbolo degli ultimi trionfi datati 2021.

Il club lombardo ha dato il via in grande stile alla pre-season annunciando il ritorno a Lodi di Francesco Compagno.

L'attaccante, classe 1999 e neo campione d'Italia con Forte dei

Marmi, rivestirà la maglia giallorossa dopo averlo fatto tra il 2017 e il 2021.

Compagno nella sua prima esperienza a Lodi ha totalizzato 113 gol in 150 presenze contribuendo alla conquista di quattro trofei e diventando l'idolo dei tifosi.

Quegli stessi tifosi che lo hanno accolto con una grande ovazione nella serata di presentazione organizzata dalla società.

«Il ritorno di Francesco è il grande colpo dell'estate lodigiana 2024», ha spiegato con orgoglio il presidente

dell'Amatori, Gianni Bianchetti. Oltre all'arrivo del nuovo attaccante Lodi ha confermato per la prossima stagione coach Bresciani e tutti i principali titolari: da capitano Grimalti ai bomber Faccin e Fernandes, passando per Antonioni, Giovannelli, Nadiri e Najera. Conferma che dimostrano le chiare ambizioni della società e il desiderio di tornare veri protagonisti in Italia.

Una società dalle grandi tradizioni che vuole tornare a scrivere la storia.

Alessandro Stello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Compagno (a destra) con i colori di Forte dei Marmi

Bellucci è in vena di imprese

A Wimbledon c'è anche lui

Il 23enne di Busto Arsizio (150 al mondo) si qualifica per il tabellone principale

TENNIS

Mattia Bellucci è sempre più vicino a completare il suo personale Grande Slam. Il 23enne, n°150 del mondo, è risultato l'unico dei nove italiani presenti a superare le qualificazioni sull'erba di Wimbledon, battendo nel 3° turno David Goffin per 6/3, 2/6, 7/6(4), 6/4. Una vittoria che gli permette di accedere per la terza volta al tabellone principale di un major dopo gli Australian Open 2023 e il Roland Garros. In entrambe le occasioni si è fermato al 1° turno, stavolta cercherà di migliorare anche se il sorteggio gli ha riservato Ben Shelton, n°14 Atp.

Dopo aver perso nel challenger di Surbiton, Mattia ha raccolto una semifinale a Nottingham e un altro 1° turno a Ilkley, giocando sei partite utili prima delle qualificazioni londinesi, che gli hanno permesso di prendere confidenza con i veloci campi inglesi.

«Sono molto contento», ha dichiarato Bellucci, «volevo lottare su ogni punto di ogni match e così ho fatto. Sono arrivato in Inghilterra con molta più fiducia rispetto allo scorso anno, ho giocato tanti tornei e mi sentivo preparato; sono felicissimo di andare all'All England Club. L'esordio contro Shelton? Difficile, ma scenderò in campo per divertirmi». Attualmente l'unico Slam mancante alla collezione è l'US Open di fine agosto, ma procedendo di questo passo potrebbe entrare drittiamente dalla porta principale.

Silvio De Sanctis



Mattia Bellucci
23 anni
numero 150
al mondo
A Wimbledon
ha superato
le qualificazioni

Paz raggiunge la semifinale del trofeo Azimut Riecco Andrej Martin dopo la lunga squalifica

TENNIS

Continua la corsa di Juan Pablo Paz nel Trofeo Azimut di Bergamo (15.000€, terra battuta), che domani decreterà il vincitore sui campi del Tennis Club Città del Mille. Il 29enne argentino, terzo favorito del tabellone e ultima testa di serie rimasta in gara, si è qualificato per la semifinale battendo Stefano D'Agostino per 7/6(3), 6/3 e da numero 350 del mondo giocherà da favorito contro il ligure Gianluca Cadenasso, salito alla ribalta da n°834 del mondo dopo avere regolato l'altro argentino rimasto in tabellone Lucio Carnovale per 6/3, 6/2.

Nella parte bassa salgono le quotazioni di Andrej Martin.



Lo slovacco è ricomparso sul circuito dopo oltre due anni di assenza a causa di una squalifica per doping inflittagli dalla International Tennis Integrity Agency e ha regolato senza affanno Carlo Alberto Canale per 6/3, 6/3. Ora punta a riavvicinarsi a quella top-100 di cui ha fatto parte fino al 2020, quando raggiunse il numero 93 come best ranking.

S.D.S.



Enrico Dalla Valle
si è fermato
in semifinale
all'Aspria Cup
di Milano

Aspria Cup-Trofeo BCS

Dalla Valle che occasione persa: niente finale, ma sale nella top-250

TENNIS

Ha il sapore della grande opportunità sfumata la sconfitta di Enrico Dalla Valle nella semifinale dell'Aspria Tennis Cup - Trofeo BCS (74.825 euro di montepremi, terra battuta) ad opera di Filip Cristian Janu.

Il ventiseienne ravennate è uscito sconfitto nel gran caldo del campo centrale di via Cascina Bellaria con il punteggio di 6/3, 0/6, 7/5 al cospetto del romeno, abile nel tenere botta da fondo campo e respingere tutti gli assalti portati dall'allievo di Giorgio Galimberti con cui si allena a Cattolica nell'accademia diretta dall'ex pro brianzolo, il quale inutilmente si sbacchiava dalla tribuna nel tentativo di sostenere lo sforzo del proprio assistito.

La prima semifinale giocata in carriera sul circuito challenger non ha portato fortuna a Dalla Valle, il quale è entrato in campo nel primo set senza essere assistito dal servizio (perduto in quattro turni su cinque). Le cose sono decisamente cambiate nel secondo parziale, dove Dal-

la Valle è apparso ben più convinto e dopo avere preso un break di vantaggio, non lo ha più mollato, lasciando addirittura a 0 l'avversario. Ben più combattuto il terzo e decisivo set, in cui Janu (numero 276 del mondo) si è portato avanti di un break in ben tre occasioni, e tutte e tre le volte è stato raggiunto da Dalla Valle, dopo avere annullato un match point nel decimo gioco.

Il giochino non gli è riuscito nel dodicesimo gioco, quando il romeno si è portato avanti 15/40 e nel punto successivo ha infilato un passante di rovescio che si è aperto all'incrocio della riga del campo.

Con questo risultato Dalla Valle rientra nella top-250 della classifica Atp medievale mandando l'appuntamento con la prima finale in carriera e soprattutto non affonda il colpo decisivo per provare a entrare nelle qualificazioni degli US Open, ultimo torneo del Grande Slam che si giocheranno a fine agosto sul cemento di New York.

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE

Europei

Per informazioni e segnalazioni
scrivi a: sport@quotidiano.net



Alle 18 gli ottavi di finale contro la Svizzera: Spalletti cambia, tocca a Fagioli

ITALIA PRONTA PER VOLARE

Mola all'interno

L'ultima moda

Talpe e droni, quanto ci manca il calcio vintage

Dario
Rabotti



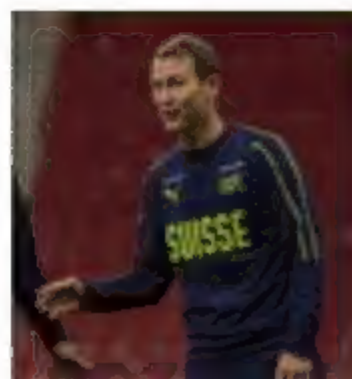
Se non fossero diventati tristemente famosi per il loro impiego in cose molto più serie del calcio, vedila guerra in Ucraina, verrebbe da dire che i droni sono la vera rivelazione di questo autunno. Da anni ormai moltissimi allenatori li utilizzano per riprendere i propri allenamenti e riguardarli insieme alla squadra, soprattutto per questioni tattiche (dall'alto è più facile vedere i movimenti giusti e sbagliati). Non è una novità.

Però qualche giorno fa un drone è stato visto aggirarsi sopra l'allenamento della Svizzera, e negli ultimi due gli aggaggi volanti pilotati dagli uomini della delegazione azzurra hanno vigilato sul lavoro a porte chiuse di Spalletti, a caccia di curiosità non autorizzati. Lo stesso Spalletti che lunedì se l'è presa con la famosa talpa, di cui si è già parlato fin troppo.

Fa sorridere pensare che i tecnici possano davvero aver paura di perdere una partita perché gli avversari hanno sbirciato una prova di tattica. Una volta forse poteva funzionare, ma da anni il calcio è diventato materia per statistici, ci sono interi staff che studiano gli avversari: sanno come calcia i rigori, quello, come salta su i corner, quell'altro, quante volte beve dalla borraccia il terzo, quando si rifà le tinte dei capelli il quarto.

È francamente impossibile pensare di poter fregare un avversario con un trucco provato in allenamento, nel terzo millennio.

Saremo anche boomer, ma vien voglia di rimpiangere le vere "spie": il più famoso è Claudio Nitti, ex attaccante di discreto livello, poi diventato lo 007 di Walter Mazzari. Una volta si presentò a Castelfidardo, per "spiare" il Bologna, travestito da ciclista amatoriale con tanto di bici da corsa, ma fu riconosciuto. Un'altra volta riuscì a arraggiare una seduta del Milan salendo su un cavallo. Bei tempi, altro che droni.



L'INTERVISTA

Lichtsteiner ci conosce bene «Per fortuna che non gioca Calafiori»

Mola all'interno



L'ALTRA SFIDA

La Germania è favorita, ma la Danimarca è abituata a sorprendere

Longhi all'interno



CALCIO EUROPEO

Alle 18 la sfida contro la Svizzera

Italia, l'ora del coraggio

Spalletti lancia Fagioli

«I giovani meritano spazio Buffon ci può ispirare»

Tra dubbi di formazione e ricordi del 2006: «Dobbiamo fare meglio, ma abbiamo superato un girone difficile. Gigi ci ha fatto rivivere l'emozione del successo mondiale, vogliamo essere all'altezza del confronto»

dall'inviato **Giulio Mola**
BERLINO

Non è azzurro (ma solo dal punto di vista meteorologico) il cielo di Berlino come la notte del 9 luglio del 2006, quella del trionfo ai Mondiali, ma si spera che possa diventare nel tardo pomeriggio di oggi. Ieri densi nuvoloni e qualche spruzzata di pioggia non hanno allentato la morsa del caldo nella capitale tedesca, un'afa che ha raggiunto i 34 gradi e che potrebbe condizionare il match che mette Gigi Donnarumma e compagni al primo bivio pericoloso dell'Europa: dentro o fuori. Vincere e affacciarsi ai quarti di finale, o fare un mesto ritorno in Italia. Che vorrebbe dire fallimento.

Prima di partire per la missione tedesca Luciano Spalletti disse che sarebbe voluto tornare a casa dopo aver reso orgogliosi i nostri tifosi: «Sì, è la partita che segna il confine - ammette il ct -». E abbiamo da fare qualcosa di meglio rispetto a quanto fatto finora. C'era da pesare il turno dopo il sorteggio difficile, e ci siamo meritati la qualificazione. Ormai aspetto di vedere i ragazzi più sciolti. E bisogna per forza agire in uno stadio che per gli italiani non è uno qualsiasi: tutti si ricordano di quel momento passato a Berlino nel 2006, avevamo sul pullman Buffon che ci ha fatto rivivere quell'emozione. Dobbiamo essere a livello di questo confronto».

Di fronte la fortissima Svizzera, il tabù più recente, la "bestia nera" capace di sbarazzarsi le porte dell'ultimo mondiale e che fa della velocità e della pressione le sue armi migliori: «Una nazionale forte - sottolinea Spalletti - ha già fermato la Germania. C'è questo blocco squadra compatto e, anche se riparti, è difficile trovarli lunghi e distanti tra i vari reparti». Il ct sembra ha preparato tutto nei minimi dettagli, dribblando anche fastidiosi contrasti. Dopo è più tranquillo. Il calcolo di nervosismo del post-

partita con la Croazia è stato spento, c'è distensione e dialogo nel botto e esposta ai cronisti. Persino un sorriso che accompagna la battuta con cui replica al giornalista tedesco che gli chiedeva se fosse riuscito a trovare la "spia" nello spogliatoio: «Io non l'ho trovata, se può mi aiuti lei». Risate. Eppure i problemi non sono mancati neppure in questa vigilia. Allo squalificato Calafiori si aggiunge l'assenza di Dimarco (trauma contusivo), motivo per cui diverse scelte sono obbliga-

DUBBI IN DIFESA E IN ATTACCO
Bastoni recuperato dopo la febbre
«Scamacca o Rategui? Di sicuro li alternerò»

te. Altre un po' più a sorpresa. Non gioca a nascondino Spalletti quando parla di formazione e annuncia (quasi) tutte le mosse: si cambia modulo e dopo le prove della rifinitura di ieri mattina si torna con la difesa a quattro («Dobbiamo essere più offensivi e costruire qualcosa di più»). Bastoni, probabilmente recuperato dopo la febbre dagli ultimi due giorni, sarà in coppia con Mancini e Fagioli giocherà al centrocampo (l'escluso eccellente è Jorginho perché «ai giovani che spingono bisogna creare lo spazio che meritano. Attraverso la sua naturalezza e la sua tranquillità nel ruolo può essere utile. Bisogna solo avere il coraggio di dargli lo spazio che merita»). In avanti, con Chiesa ed El Shaarawy a supporto, il favorito sembra Scamacca. Ma qui il ct mischia le carte, «se mi aspetto

domani l'esplosione di Scamacca? Lui il gollo può fare in qualsiasi momento, perché non ho mai visto calciatori con il tiro come il suo. Ha quell'astro e quel guizzo che li abbinano in qualsiasi momento, però la più fatica a stare dentro il gioco della squadra per cui lo l'ho definito pigro. Ne abbiamo parlato e lui si è divertito di questo. Se gioca? È l'unico dubbio che ho... Comunque Scamacca e Rategui saranno entrambi in campo, bisogna vedere chi prima e chi dopo». L'ultima parola al capitano. Per Donnarumma una sfida nella sfida fra paragoni col collega internista Sommer. «Ci siamo meritati la Svizzera anche se ci davano per spacciati. Siamo pionieri e positivi. Rispetto a tre anni fa mi sento più responsabile, la fascia da capitano è un'emozione che non si può spiegare».



Nicola Fagioli dovrebbe avere la chance di titolare contro gli elvetici

GLI AVVERSARI

Sommer para sempre
«Non siamo noi la squadra favorita»

Il ct della Svizzera Murat Yakin non nasconde l'ambizione e punzecchia, «un nuovo capitolo dopo l'eliminazione ai Mondiali degli azzurri. Per l'Italia abbiamo fatto i compiti a casa, è il Paese della tattica. Dobbiamo sorprenderli», ha detto ieri. Yakin sembra orientato a sostituire lo squalificato Widmer con Stergiou, mentre tra Vargas e Rieder si prefigura un ballottaggio per un probabile 3-4-2-1 contro l'Italia: «Siamo in palla, ci siamo preparati bene - sottolinea il selezionatore elvetico - Per l'Italia sono tutti pronti, abbiamo lottato per questa partita. Dopo la sfida per i Mondiali questo è un nuovo capitolo. È stato un momento positivo e speriamo di riviverlo domani». Sui rigori: «Questa settimana ci siamo allenati anche sui rigori, hanno tirato tutti, certo non è la stessa cosa in allenamento o in partita. Non vogliamo arrivare ai rigori ma deciderla prima perché la lotteria dei rigori non è piacevole».

Yarin Sommer, portiere dell'Inter decisivo nella qualificazione ai Mondiali della Svizzera al posto dell'Italia: «Non siamo favoriti, giochiamo contro i campioni in carica. L'Italia è la favorita, ma noi siamo pronti - assicura l'estremo nerazzurro - l'atmosfera nella squadra è eccellente, sono felici di giocare questi ottavi con l'Italia, non vedo l'ora».



Luciano Spalletti è pronto ad affrontare la prova più difficile nella sua avventura da ct dell'Italia

CALCIO EUROPEI

Il dilemma



Donnarumma allena i rigoristi: «Tutti bravi»

Il ct indica i nomi, il portiere scherza: «Li ho fatti segnare». Jorginho non è titolare, contro la Svizzera sbaglio penalties importanti



Jorginho e Diego Donnarumma: il primo ha sbagliato gli ultimi quattro rigori in maglia azzurra, il secondo ne ha pareggiati tutti

di **Enrico Oliva**
di **BERNO**

Ci sono rigori e rigori nella storia della calcio. Quei che portano alla mente i più grandi ricordi (Berlino 2006 contro l'Argentina a fine del Mondiale, Wembley 2021 contro l'adversario di casa nel primo atto del fuoriclasse, e le altre avventure del calcio quando si parla di Svizzera tornano a mente due anni fa, dopo il gol di Jorginho decisivo per la mancata qualificazione a Qatar 2022).

Ci siamo, Jorginho ha appena parlato di "dentro o fuori" nella sua scarica di parole che la sfida possa decidersi da dischetto in caso di testa-doppio-centoventi minuti. In quel caso vanno trovati i golisti, come accadde negli ultimi Europei, negli ultimi quando la semifinale dagli undici metri non solo in finale (4-3 dopo il fuoriclasse) ma anche nel tempo supplementare (ma anche nel tempo supplementare precedente).

superando la Spagna (5-3, anche in quel caso a gara e a terminata l'equilibrio ad una prodezza di Donnarumma su Morata).

Qualche giorno fa, il ct azzurro aveva svelato a modo suo i potenziali titolari. Non uno ma addirittura sei: «Scammaro, Retegu, Immobile, Barona, secondo me sarebbe il miglior e Jorginho. Bisogna sentire anche quello di sotto la scintilla, il calcio non si sente». E infatti, il difensore di Bologna (assente per squalifica) e l'attaccante di Lazio (resta da capire chi può essere presente) si sono scontrati in partita ma sono partiti per la vittoria finale. «Se ho aggiornato l'elenco, come il tempo? Li ho fatti tirare a tutti, è stato bellissimo vederli, tutti avevano tutti i golisti. Ma se avremo a che fare da dischetto non è una soluzione da zero».

Insomma, ci si pensa ma non si può. Intanto c'è una lista, poi si sogna vedere due anni fa la realtà in campo, ed è evidente che nel gruppo di lavoro c'è da dire che anche Jorginho spesso vi-

ce l'abbiamo a Roma. Senza dimenticare Zaccagnini, che è nei quattro calci tra Verona e Lazio. Ma ne tempo regolamentare o supplementare, o dopo una Sca-mmaro o nel l'Atlantico, viene preferito. Ecco perché, il primo realizzatore a marzo 2022 (co-Sassuolo) è Retegu (percentuale importante all'Atletico Tigra), il più autorevole candidato.

E Jorginho? Probabilmente partirà da periferia, per anni è stato rigorista pedante di Verona, Napoli e Chelsea, con la maglia dell'Atletico ha fatto gli ultimi 4 penalties con i piedi due contro la Svizzera (in due gare diverse) nella qualificazione a Mondiali. Ammesso da punto di vista psicologico non sa essere sempre da rappresentarsi di fronte a Sommer, Restani, Chiesa (le rigori in serie A, due realizza-tori) e Cristante (già a segno in gare internazionali di livello), il ha era tutti perché era bisogno che tutti provassero, scherza Donnarumma. Ma li ha fatti segnare.

FOCACCIA FIORETTO
Il dolce di Chiavenna

L'UNICA A LIEVITAZIONE NATURALE!

NOVITÀ CON CONFETTURA DI MELE

LA FOCACCIA FIORETTO

La focaccia Fioretto è un dolce tipico di Chiavenna, preparato con farina di grano duro, acqua, sale e lievito naturale. È cotta in forno a legna e ha una crosta croccante e un interno morbido.

IL FIORETTO

Il Fioretto è un dolce tipico di Chiavenna, preparato con farina di grano duro, acqua, sale e lievito naturale. È cotta in forno a legna e ha una crosta croccante e un interno morbido.

ROBERTO
PASTRY & BAKERY

PLURIPREMIATO PASTICCERE

via Ugo Cerletti, 2 - Chiavenna SO - 0343 263473
www.robertomoreschi.it - robertopastrybakery@gmail.com

[illegible]

«Gli azzurri, un orologio che deve ripartire»

L'ex di Juve e Lazio Lichtsteiner: «Per fortuna non gioca Calafiori. Qualcosa non funziona, ma Spalletti sta costruendo un nuovo ciclo»

dall'ingrato Giulio Mole
BERLINO

Per noi italiani è un derby di frontiera, per uno svizzero come Stephan Lichtsteiner, 108 presenze con la maglia rosso crociata, capitano della squadra nazionale dal 2010, ma pure undici stagioni in serie A prima con la Lazio e poi con la Juventus (è lui uno degli stranieri più scudettati del nostro calcio), è il derby del cuore. «Sicuro, ma dovrò tirare per i miei connazionali, ci mancherebbe», sorride l'ex terzino che dopo aver appeso le scarpe al chiodo nell'agosto del 2020, da due anni allena le giovanili del Basilea (dove ha incorciato Riccardo Calafiori) e ha deciso di investire in un'altra sua grande passione, gli orologi di lusso.

Che partita ci aspetta?

«Per noi difficile, se penso al ricordo della pesante scartitta



fitto per
l'architettura,
40 anni,
ha giocato
nella Juventus
(7 scudetti)
e nella Lazio.
Ha collezionato
108 presenze
con la maglia della
nazionale svizzera,
della quale è stato
capo. Per Carlo

degli Europei del 2021. Ma quella di Mancini, per me, era una squadra di grandissima qualità ed ero convinto che sarebbe arrivata sino in fondo, come infatti è successo. La mia Svizzera si esalta sempre quando affronta la grande del calcio internazionale.

le in contesti prestigiosi. Avete visto al Mondiale contro la Francia pochi giorni fa con i padroni di casa della Germania... Certo, non è più la squadra in cui giocavano Cusani e Behtami, e senza di loro c'è meno esperienza. La squadra ha avuto un

periodo di difficoltà lo scorso autunno, anche perché è più giovane, ma ha qualità, voglia ed entusiasmo e credo che dal punto di vista fisico e atletico sia superiore all'altro. Sarà una lotta ma pure una partita molto tattica, impossibile azzardare un pronostico.

Quali sono i punti di forza della squadra di Yakín?

«la velocità di attaccanti come Embolo o Ndoye. E poi un centrocampista come Fauzet, figura chiave del gioco con i leader della squadra, Khaka e Aïmey». E invece dell'Italia che idea si è fatta alla luce anche di questo inizio di Europeo non proprio esaltante?

«Vista la mia passione in meta-
ria, direi che mi sembra un pro-
logo, anche bello, ma che non
funziona bene. Però è pure nor-
male. Spalletti si trova in una fa-
se in cui sta costruendo un nuo-
vo ciclo vincente con l'obiettivo
di tornare a Mondial: dopo le ul-
time mancate partecipazioni, è

sia avere delle difficoltà. Il successo a Wembley nel 2021 forse aveva il suo ambiente ma nel calcio non è mai scontato ripetere».

Forse manca un vero bomber?

«Sì, non vedo un titolare e gli attaccanti non segnano. Ma avete uno dei migliori portieri al mondo. E poi Calafiori, che a Basilea ha fatto benissimo. Per fortuna contro la Svizzera non ci sarà».

Quando la vedremo allenare una squadra professionistica?

Qualcuno la vorrebbe già internazionale al fianco di Yakin...

«Adesso sto lavorando bene con i giovani ed è una bella esperienza. Purtroppo in Svizzera la strada per ottenere la licenza Uefa pro è molto lunga e complessa. Credo che gli ex giocatori possano imparare qualcosa dopo una carriera internazionale se la formazione è adeguata al loro livello ma alla fine è solo il lavoro quotidiano sul mio campo a dire quanto vali. Ma prima o poi ci arriverò...»

SKODA

Karoq

Siamo le storie che viviamo.

Tutta la nostra esperienza raccontando una cosa di noi. Per renderte ancora più facile scegliere Karoq, lo SUV con sistema VarioFlex che ti permette di sdraiare e spostare i sedili posteriori. Offrendoti fino a 43 soluzioni diverse di spazio interno e il massimo del comfort e della flessibilità. In più, i Full Matrix LED il faro anteriore innovativo per illuminare ogni situazione di guida. Avvicinati al livello 2 di serie con la tecnologia Adaptive Drive.

Scopri la Concessionaria

SKODA A MILANO E' AUTOZITRA DAL 1975

AUTOZITRA

tel. +39 02 48952426 - www.autozitra.it - vendite@autozitra.it - Via Gonin, 56 - Milano (MI)

skoda-milano

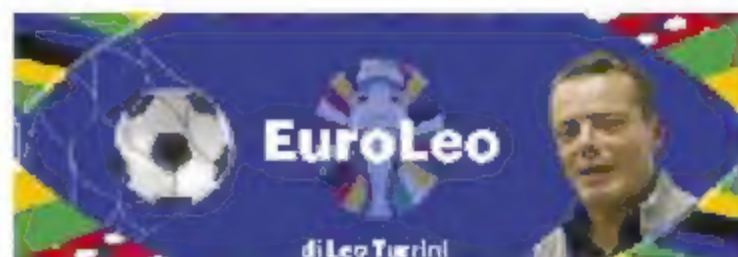
#AutoZitramilano

Le immagini sono puramente illustrative e non rappresentano un contratto. Le condizioni di vendita sono quelle riportate nel contratto di vendita. Il prezzo è indicativo e può variare senza preavviso. I colori possono variare senza preavviso. Le immagini sono puramente illustrative e non rappresentano un contratto. Le condizioni di vendita sono quelle riportate nel contratto di vendita. Il prezzo è indicativo e può variare senza preavviso. I colori possono variare senza preavviso.



CALCIO EUROPEI

La guida



Buffon in marcatura per fermare Jorginho

La partita del secolo, alla moderna sfida tra Italia e Svizzera, è stata preceduta da alcuni eventi veri e/o verosimili. Segue elenco.

Uno. Dal ritiro degli elvetici sono stati misteriosamente sottratti i computer contenenti tutti i dati sui calciatori rossocrociati. La federazione italiana gioco calcio ha escluso che tra i suoi tesserati ci sia Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo. Ci basta Scarnaia a fare il palo in campo, ha spiegato il presidente Gravina.

Due. L'eurodeputata Italia Sella minaccia di occupare la casa di Spalletti in caso di eliminazione degli Azzurri. È assurdo, ha spiegato l'onorevole, che in Europa vada avanti solo io.

Tre. Tornando al delicato tema dei furti con destrezza, dall'armadietto di Jorginho nello spogliatoio sono scomparsi scarpi, calzoncini e pantaloni. Commento di Gigi Buffon: voglio vedere se Spalletti lo manda in campo nudo.

Quattro. Nel frattempo il ct ha designato i rigori per il match odierno, nel caso tutto si decidesse alla lotteria del dischetto. I prescelti sono Totti, Del Piero, Pirlo, Materazzi e Grosso. Che poi uno legge quasi cinque cognomi e capisce perché avevano ragione Al Bano e Romina, quando cantavano Nostalgia nostalgia caraglia...



ISTITUTI SCOLASTICI PARITARI

K.WOJTYLA - *Scavallotti* - IVAN BASSO

- LICEO SPORTIVO IVAN BASSO
- ECONOMICO MANAGEMENT DELLO SPORT
- LICEO LINGUISTICO
- AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

SCOPRI DI PIÙ

WWW.CAVALLOTTI.IT

PIAZZA SANTA MARIA, 7

21012 CASSANO MAGNAGO (VA)

CALCIO EUROPEO

L'altra sfida alle 21



Germania, è una trappola

Aggrappati a Musiala, la Danimarca è tosta

La squadra di Eriksen finora non ha incantato e ha il problema del gol, i tedeschi sono carichi, però si presentano con qualche problema in difesa

di **Lorenzo Longhi**

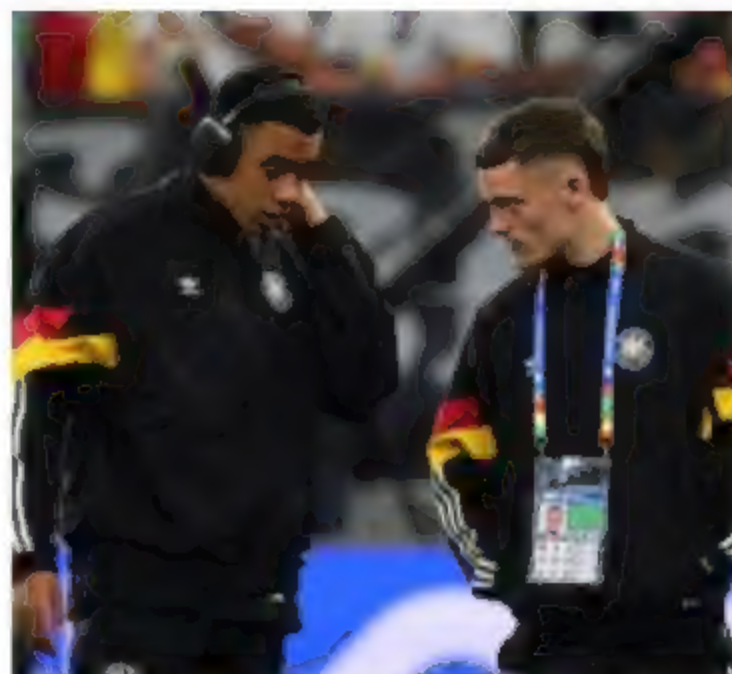
La favorita, questa sera, è una e una sola: quando, alle 21 a Dortmund, l'arbitro inglese Oliver Fischer scriverà l'inizio di Germania-Danimarca, fottavo tra i padroni di casa e una delle semifinaliste del 2021, il principale avversario per la nazionale di Julian Nagelsmann non saranno tanto Eriksen e compagni, quanto piuttosto le enormi aspettative che si sono create nelle ultime due settimane nei confronti dei tedeschi. È inevitabile che sia così: dopo anni di dubbi, dopo gli inciampi al tramonto dell'era Löw

e durante il regno di Flick, la Germania in questo Europeo ha costruito un'euforia tangibile, alimentata dal passaggio del girone in canottza - squadra qualificata già dopo due partite, con il gol del pareggio di Fullkrug contro la Svizzera a sigillare il primo posto - e dai bagni di folla che la nazionale ha sperimentato nel ritiro pre-Europeo in Turingia, a Monaco, Stoccarda e Francoforte, la città dove ha giocato finora, e nei pressi del centro sportivo della sede Adidas, in Baviera, dove si allena.

Un'eliminazione non viene neppure presa in considerazione, a questo punto del torneo: la non

eccellente prova con la Svizzera non ha minato l'ottimismo, e così neppure l'assenza per squalifica di Tah, che oggi sarà sostituito da Schlotterbeck accanto a Rüdiger. Proprio il centrale del Real, uscito malconcio dall'ultima gara del girone, ieri ha ripreso ad allenarsi regolarmente, anche se resta preallertato Anton, nel caso l'ex romanista non dovesse farcela. Confermato il resto della formazione, con i vari Musiala, Wirtz e Havertz chiamati a battere una difesa, quella danese, che sinora ha incassato solamente due reti, esattamente come quella tedesca.

La Danimarca, priva dello squa-



Jamal Musiala e Florian Grill, la Germania si affida soprattutto a loro

ficato Morten Hjulmand, non ha impressionato: ha superato il girone grazie a tre pareggi, lo ha fatto da seconda solo grazie al miglior fair play rispetto alla Slovenia e, più in generale, in questo Europeo è mancata di qualità. Palleggio tanto, produzione

offensiva scarsa, con Eriksen a dover sopprimere alla latitanza di Hjulmand e Wind. All'apparenza, insomma, è il classico vaso di coccio del destino segnato. Ma nei turni senza domani tutto può cambiare: basta un niente per far piangere una nazione.

LUCCHINI

AUTODEMOLIZIONI

DEMOLIZIONI GRATUITE PER AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

Via Emilia Km 310 - 26858 SORDIO (LODI)
Tel. e Fax 02/9810623





CALCIO EUROPEI

Fuori e dentro il campo

Dalla guerra alla cucina

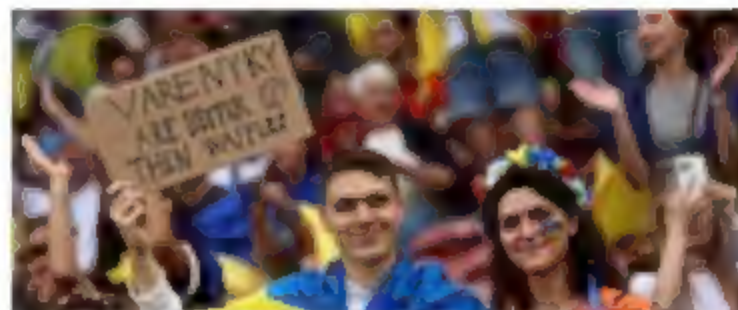
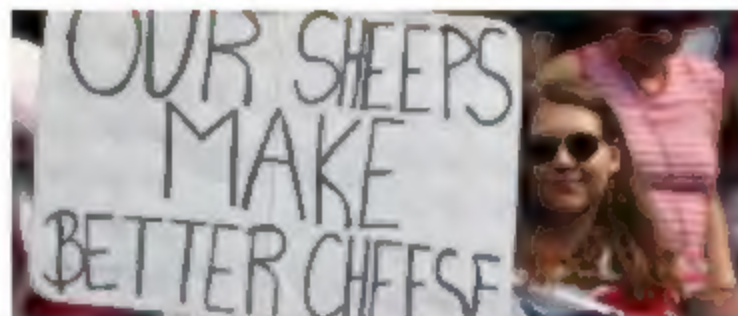
Tifosi ucraini censurati, ma i ravioli 'passano'

Striscioni curiosi sugli spalti: gli steward tolgono quello dedicato alle vittime del conflitto e lasciano i cartelli dedicati ai prodotti tipici come il formaggio



Lo striscione contro la guerra mostrato dagli Ucraini

Son tempi strani quelli moderni, in cui Cristiano Ronaldo rischia una nuova multa (la prima la prese nell'Europeo del 2016...) per aver fatto un selfie con un tifoso, e gli steward dello stadio di Stoccarda si preoccupano di far rimuovere uno striscione dei tifosi ucraini che riproduceva la foto del giovane Nazarii "Granika" Hryntsevich, un tifoso morto durante la guerra, "costruita" con le foto di 182 soldati che hanno perso la vita nel conflitto. C'era anche la scritta «La pace ha un prezzo», i responsabili della sicurezza dello stadio di Stoccarda hanno fatto rimuovere lo striscione nell'intervallo di Belgio-Ucraina. Andava benissimo invece il cartello che portava la sfida sul piano culinario, «I Varenkyi (una specie di raviolo tipico dell'Ucraina) sono meglio dei waffle», mentre in Slovacchia una tifosa ha scritto: «Le nostre pecore fanno un formaggio migliore» nella gara contro la Romania. A Berlino invece sono spuntate segome di orsi con i colori di Italia e Svizzera.



GIOCA IN DIFESA DELL'AMBIENTE.

DAI VITA AI COLORI,
ABBRACCIA LA SOSTENIBILITÀ
E SCOPRI L'ECCELLENZA
NELL'EDILIZIA.



Gruppo Crippa
ALTOLEGNO
sikkens
Herbol



GRUPPO CRIPPA

SPAZIO ALLA FANTASIA

LA TUA CASA
MERITA QUALITÀ.

GRUPPOCRIPPA.COM